

A) BOVINI

24. - **Significato di alcuni termini in uso.** – E' chiamato baliotto il vitello scostrato fino a 20-25 giorni di età; vitello grasso il vitello, alimentato con latte, di peso vivo fino a Kg. 280 circa, pronto per la macellazione; vitello da ristallo, il vitello maschio o femmina destinato all'allevamento; vitellone il bovino maschio intero fino alla eruzione dei primi denti incisivi da adulto.

E' chiamata, a seconda dell'età, vitella, manzetta, manza, la bovina che non sia gravida; primarola o giovenca (primipara) la bovina che si trova per la prima volta in stato di gravidanza; manzarda la bovina che ha partorito per la prima volta; vacca la bovina che ha partorito più volte; barbina la manzetta di 15 - 20 mesi destinata alla macellazione; scottona la manza non gravida destinata alla macellazione.

Pronta è detta la bovina di cui si attende il parto entro 25 giorni; vacca fresca è quella che ha partorito da non più di due mesi e non è ancora nuovamente gravida. E' chiamata vacca giusta quella che dai quattro quarti emette pressapoco pari quantità di latte; scarsa in uno o più capezzoli è detta la bovina che da tali capezzoli emette una quantità di latte notevolmente inferiore a quella emessa dagli altri capezzoli corrispondenti; orba da uno o più capezzoli quella che ha uno o più capezzoli chiusi dai quali non dà latte.

25. - **Peso.**

Peso vivo. - Il peso del bestiame bovino, compresi i vitelli, venduto nella stalla si calcola nel seguente modo: se pesato appena prima dell'orario abituale dei pasti nell'azienda del venditore, non si accorda alcuno sconto; se la pesatura avviene dopo il pasto e il compratore richiede lo sconto, questo si accorda in una misura non superiore al 4 per cento del peso vivo.

Peso morto. – E' quello normalmente dedotto in contatto quando si tratta di animali da macello e così risultante:

a) nei bovini adulti: dal peso dei quattro quarti che costituiscono il tronco dell'animale escludendosi dalla pesatura, la pelle, la testa, i visceri toraco - addominali (meno i reni che devono restare attaccati ai quarti ed involti nel loro sacco adiposo), il diaframma, la parte inferiore delle gambe dal ginocchio e dal garretto in giù e la coda. Da questo peso però si usa dedurre un 2% se la pesatura viene fatta entro breve termine dalla avvenuta macellazione; se fatta il giorno dopo, non viene accordato alcuno sconto;

b) nei vitelli da latte si pesa la carcassa intera, deducendo un 2% dal peso morto, se la pesatura viene fatta entro breve termine dall'avvenuta macellazione; se fatta il giorno dopo non viene accordato alcun sconto.

26. - **Termini per la denuncia dei vizi redibitori.** - *Il compratore deve a pena di decadenza denunciare i vizi compresi nella garanzia entro i termini sottoindicati decorrenti dalla consegna dell'animale:*

| | |
|--|--------------|
| ▪ vertigine idatiginosa, cenuro cerebrale (bestia matta) | giorni 20 |
| ▪ epilessia e vertigini | giorni 20 |

| | |
|--|------------------|
| ▪ <i>tetano</i> | <i>giorni 8</i> |
| ▪ <i>crampo, granfo, o ranfo rotuleo o tremito nell'alzarsi</i> | <i>giorni 8</i> |
| ▪ <i>zoppie croniche intermittenti</i> | <i>giorni 20</i> |
| ▪ <i>tosse per malattie croniche dell'apparato respiratorio</i> | <i>giorni 8</i> |
| ▪ <i>litiasi uretrale (calcoli alla vescica)</i> | <i>giorni 30</i> |
| ▪ <i>prolasso abituale della vagina o dell'utero nei suoi diversi gradi nelle vacche non primipare</i> | <i>giorni 15</i> |

Per le vacche il termine suddetto decorre dall'ottavo giorno dopo il parto:

| | |
|---|------------------|
| ▪ <i>la ritenzione o mancata espulsione della placenta o secondine (e sue conseguenze) quando il parto si sia effettuato presso il venditore</i> | <i>giorni 15</i> |
| ▪ <i>l'infertilità determinata da ninfomania</i> | <i>giorni 15</i> |
| ▪ <i>l'infertilità determinata da endometrite catarrale cronica e purulenta o da altre malattie croniche dell'apparato genitale</i> | <i>giorni 40</i> |
| ▪ <i>i vizi d'animo, quali rustichezza, scappar dal gioco, cozzare, scornare, calcitrare, il rifiuto ostinato e invincibile a lasciarsi mungere o poppare</i> | <i>giorni 10</i> |
| ▪ <i>il ticchio detto della «lingua serpentina» (mal del bis)</i> | <i>giorni 8</i> |
| ▪ <i>il non lavorar bene (o per non trovarsi sul lavoro delle coppie o per altri vizi)</i> | <i>giorni 8</i> |
| ▪ <i>l'aborto entro 48 ore dalla consegna in una femmina venduta con garanzia di gravidanza, a meno che il venditore provi che esso è dovuto a colpa del compratore od a causa posteriore alla consegna</i> | <i>giorni 3</i> |

27. - Terminate per la denuncia di altri vizi redibitori. - *I vizi non compresi nei due articoli precedenti e che presentino i requisiti previsti nel 1° comma dell'art. 15 devono essere denunciati al venditore, a pena di decadenza dell'azione redibitoria entro otto giorni dalla consegna degli animali.*

28. - Vacca non giusta od orba. - *Quando una vacca venduta da vita viene riscontrata non giusta od orba da uno o più capezzoli, il compratore può chiedere la risoluzione del contratto o la riduzione del prezzo sempre che il difetto sia denunciato entro otto giorni dalla consegna, se la bovina è in produzione di latte, ed entro otto giorni dal parto se è venduta asciutta - gravida.*

Lo stesso diritto spetta al compratore anche nel caso che sia stata garantita una determinata produzione giornaliera di latte e la vacca, pur producendo la quantità di latte garantita, sia riscontrata non giusta od orba da uno o più capezzoli.

Dalla garanzia del suddetto vizio si intendono escluse le primipare vendute gravide.

29. - **Deficienza della quantità di latte.** - *Il compratore di una bovina per la quale il venditore ha garantito una determinata produzione giornaliera di latte ha diritto di chiedere la risoluzione del contratto nel caso in cui la bovina, mantenuta con conveniente e razionale alimentazione o con la razione alimentare convenuta, produca una quantità di latte inferiore per più di due litri alla quantità garantita. Il difetto deve essere denunciato al venditore, a pena di decadenza, entro otto giorni dalla consegna della bovina, oppure dal parto se venduta gravida.*

La risoluzione del contratto obbliga il venditore. a meno che ne sia provata la malafede, soltanto a restituire il prezzo ed a rimborsare le spese contrattuali e di trasporto.

Il compratore non ha diritto né alla risoluzione del contratto né alla riduzione del prezzo quando la quantità di latte prodotta sia inferiore al massimo di due litri in confronto alla quantità pattuita.

30. - **Ritardo nel parto.** - *Nel caso in cui una bovina venduta come gravida, per la produzione, non partorisca entro 30 giorni successivi a quello dichiarato dal venditore per il parto (o entro i 37 giorni successivi a quello dichiarato per il parto, se primipara), il compratore, purché ne faccia denuncia al venditore entro otto giorni dallo scadere del suddetto periodo di tolleranza, ha diritto di ottenere a sua scelta o la risoluzione del contratto oppure se consente a trattenere l'animale comperato, il rimborso delle spese di mantenimento dal giorno dichiarato per il parto a quello in cui il parto è effettivamente avvenuto.*

31. - **Rischio del parto.** - *Se una vacca venduta gravida - pronta partorisce prima della consegna il vitello resta di proprietà del venditore ma sono a carico del venditore stesso le eventuali conseguenze dannose del parto; se partorisce dopo la consegna e nel periodo di garanzia si riscontrano nella vacca difetti che comportino la risoluzione del contratto, il vitello nato nella stalla del compratore rimane in proprietà di quest'ultimo senza alcun corrispettivo.*

32. - **Gravidanza insussistente.** - *Se di una bovina venduta come gravida è riconosciuta insussistente la gravidanza, il compratore ha diritto alla risoluzione del contratto con tutte le conseguenze di legge ed il rimborso delle spese di mantenimento dal giorno della consegna della bovina a quello del suo ritiro da parte del venditore, dedotto il valore del latte prodotto nello stesso periodo.*